Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 9 febbraio** — **Numero 32**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale„ e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminata la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 1801 al n. 1900 del 1915, meno il numero 1801 già spedito e meno i seguenti: 1807 — 1808 — 1815 — 1819 — 1820 — 1821 — 1822 — 1823 — 1826 — 1830 — 1831 — 1832 — 1834 — 1840 — 1843 — 1849 — 1855 — 1859 — 1877 — 1882 — 1890 e 1891, che non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1967 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto-legge 6 maggio 1915, n. 588, relativo alla ricostituzione del patrimonio zootecnico nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Considerato che, a causa delle condizioni del mercato e della deficienza dei ricoveri, gli enti indicati nell'art. 2 del decreto-legge predetto non hanno potuto ancora espletare i progettati acquisti di bestiame da sostituire a quello perduto in conseguenza del terremoto;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine utile per la concessione del contributo del Ministero di agricoltura, industria e commercio di cui all'art. 2 del decreto-legge predetto, per gli acquisti innanzi menzionati;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ferme restando tutte le altre disposizioni del decreto-legge 6 maggio 1915, n. 588, relativo alla ricostituzione del patrimonio zootecnico nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915, è prorogato al 30 giugno 1916 il termine utile per il conseguimento da parte degli enti indicati nell'art. 2 del decreto-legge stesso, del contributo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'acquisto di riproduttori (maschi e femmine) bovini e suini, da sostituire al bestiame perduto in conseguenza del terremoto.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 29 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 86 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto che il Governo ha dovuto provvedere ad assicurare il funzionamento di alcune cliniche della R. Università di Catania e che è ora il caso di sanzionare i relativi provvedimenti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le convenzioni stipulate il 16 aprile 1915 fra il rettore della R. Università di Catania, il sindaco di Catania e il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale « Garibaldi » di Catania, relative al funzionamento delle cliniche medica e pediatrica e delle patologie medica e chirurgica di quella R. Università ed alla costruzione e adattamento dei locali destinati a detti Istituti.

Art. 2.

Il contributo che, a norma delle predette convenzioni dovrà essere corrisposto dallo Stato per spese di costruzione e adattamento di locali ad uso delle cliniche dell'Università di Catania in complessive lire 54.071,75 graverà sulla somma già inscritta nel bilancio della pubblica istruzione per la dotazione della Università medesima e sul fondo della legge 13 luglio 1905, n. 384.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1966

Regio Decreto 22 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la fondazione « Borsa di studio Sangiorgio » è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 84

Decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la R. Università di Napoli è autorizzata ad accettare il legato disposto dal defunto professore senatore Pasquale Fiore, comprendente l'intera biblioteca a lui appartenuta, con tutti i libri, scaffali ed oggetti mobili che vi si trovano.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pressana (Verona).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana non potendosi convocare i comizi mentre buon numero di elettori trovasi a prestar servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti in data 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pressana, in provincia di Verona, e 21 ottobre successivo con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 gennaio 1916, sul decreto che provvede alla proroga dei poteri e alla sostituzione del R. commissario straordinario di Sant'Olcese (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Olcese, non potendosi convocare i comizi per la rinnovazione della rappresentanza ordinaria mentre un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare e non potrebbe parteciparvi.

Il decreto provvede poi alla sostituzione del commissario straordinario, che per ragioni di salute ha chiesto di essere esonerato dall'ufficio.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 15 luglio 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Olcese, in provincia di Genova, ed il successivo Nostro decreto 14 ottobre 1915 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale stesso;

Visto che il commissario straordinario cav. uff. Carlo Alberto Vazio per ragioni di salute ha chiesto di essere esonerato dal predetto ufficio e che pertanto è necessario provvedere alla di lui sostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Olcese è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor Carlo Camusso è nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Sant'Olcese fino all'insediamento del nuovo Consiglio ai termini di legge, in sostituzione del cavaliere uff. Carlo Alberto Vazio.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 30 dicembre 1915, - 22 gennaio 1916 sul sequestro di 89 colli locomotive e parti di esse a bordo del piroscafo greco *Kyzicos*.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Vice amm. comm. Edoardo Barbavara

On. prof. gr. uff. Vittorio Scialoia
Avv. gr. uff. Adolfo Berio
Gr. uff. Carlo Bruno
Comm. Gerolamo Biscaro.
Membro supplente e relatore:
Cav. Giovanni Formica.
Con l'intervento del
Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.
Commissario supplente:
Cav. Guglielmo Ciamarra.
E con l'assistenza del
Segretario:
Comm. Riccardo Marcelli.
Vice segretario:
Cav. Alvise Bragadin.
Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sul sequestro di una partita di 89 colli di locomotive e parti di esse, peso kg. 89.190, imbarcata sul piroscafo greco catturato *Kyzicos*;

Sentita la relazione, fatta dal consigliere cav. Formica;

Sentito nella discussione orale, l'avv. Benedetto Intrigila, quale rappresentante tanto dell'armatore e dei noleggiatori della nave quanto della ditta Zaccaria Bozzotti di Genova, speditrice della partita di locomotive e parti di esse;

Sentito il commissario del Governo il quale ha oralmente confermato e illustrato le conclusioni scritte presentate il 27 dicembre 1915;

Dichiarata chiusa la discussione orale, e visti gli atti e documenti della causa, ha ritenuto

IN FATTO:

Il giorno 3 settembre 1915 la Commissione delegata dal Comando della difesa marittima di Messina procedeva alla visita del piroscafo greco *Kyzicos*, di tonnellate 601, iscritto al porto di Pireo.

Dall'esame dei documenti relativi al carico esibiti dal capitano risultò che mancavano a bordo i recapiti di una parte delle merci caricate, comprese nelle liste di contrabbando, in modo che non era sufficientemente dimostrato l'effettivo consegnatario e la reale destinazione delle merci stesse. Il giorno 10 settembre la stessa Commissione, in seguito a telegramma del Ministero della marina del giorno precedente, procedeva alla cattura del piroscafo in base all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 840, e art. II, lettera *e*), VI delle istruzioni ai comandanti navali per l'esercizio del diritto di preda.

Il commissario del Governo con istanza 30 settembre richiedeva alla Commissione di procedere al giudizio sulla cattura del piroscafo *Kyzicos* e delle merci sopra esso caricate, che costituiscono contrabbando di guerra.

Successivamente, iniziato il procedimento, il proprietario ed i noleggiatori della nave, comparsi in giudizio, presentarono alcuni tra i recapiti delle merci, che non erano stati rinvenuti a bordo all'atto della visita, nonchè un certificato del console generale di Serbia in Genova, col quale si attestava che la partita di 89 colli di locomotive e parti di esse, del peso di kg. 89.190, esistente tra il carico del *Kyzicos*, provenienti dalla Locomotiv-fabrik di Winterthur e spedita a Salonicco, era destinata alle ferrovie di Stato serbe a Nisch ed era di proprietà delle ferrovie stesse, ossia del Real Governo di Serbia.

La Commissione deliberava, nella seduta del 6 novembre 1915, di procedere ad ulteriori atti istruttori.

Nel corso di tali atti, compiuti dapprima nel porto di Genova, il console di Serbia in quella città, presentatosi al delegato all'istruttoria, esibiva alcuni telegrammi originali recanti le date del 6-12-14 agosto 1915, provenienti da Nisch, coi quali il direttore delle ferrovie serbe dava avviso al detto console dell'acquisto fatto di tre locomotive dalla Locomotiv-fabrik di Winterthur e disponeva pel pagamento.

Nel prosieguo dell'istruttoria, in Roma, il ministro di Serbia presso il Governo d'Italia, presentava altri documenti, e cioè:

a) due lettere dirette dalla Locomotiv-fabrik di Winterthur rispettivamente al ministro di Serbia in Roma il 28 maggio 1915 ed al console di Serbia in Genova il 18 agosto 1915;

b) copia di un telegramma pervenutogli dal presidente del Consiglio di Serbia Pachitch col quale si invitava il ministro a fare le pratiche necessarie presso il nostro Governo per ottenere l'autorizzazione necessaria al transito delle tre locomotive;

c) tre avvisi di spedizione delle locomotive, inviati dalla Locomotiv-fabrik di Winterthur e contenenti la minuta descrizione dei colli relativi.

Giunta l'istruttoria a questo punto, il Commissario del Governo chiedeva e la Commissione deliberava nella seduta del 1° dicembre che fosse stralciato il giudizio relativo alle tre locomotive destinate al Governo serbo, dichiarando non occorrere la produzione di nuovi atti e documenti. Con ordinanza presidenziale del 4 dicembre 1915 fu poi dichiarata chiusa l'istruttoria nei riguardi di tale partita di merci. Il commissario del Governo con conclusioni scritte del 27 dicembre 1915 chiese che la Commissione voglia ordinare il rilascio e la consegna ai rappresentanti del Governa serbo della partita di 89 colli locomotive.

Portata la discussione della causa all'udienza del 30 dicembre, il commissario del Governo insisteva nelle sue conclusioni, alle quali si associava oralmente il rappresentante del proprietario e dei noleggiatori del piroscafo, signor avvocato Intrigila.

IN DIRITTO

Osserva che il Real Governo di Serbia ha certamente fornito in ordine alle tre locomotive esistenti a bordo del *Kyzicos* la prova concessa dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 840, al proprietario della merce, costituente contrabbando condizionale, catturata ai sensi dell'art. 4 dello stesso decreto.

Infatti i documenti esibiti non consistono soltanto in dichiarazioni dei rappresentanti del Real Governo di Serbia, le quali pur sarebbero degne di fede, ma in lettere originali provenienti dalla Società fornitrice delle locomotive ed in telegrammi pure originali provenienti da Nisch, e recanti date certe, corrispondenti all'epoca del passaggio delle locomotive attraverso l'Italia per essere imbarcate sul *Kyzicos*.

Pertanto la prova della destinazione innocente delle tre locomotive è stata pienamente raggiunta, e devesi quindi ordinarne il rilascio al Governo serbo. Con tale provvedimento emesso unicamente in base all'art. 5 del citato decreto, non si intende pregiudicare in alcun modo la questione relativa alla legittimità della cattura ed alle spese del giudizio che dovrà essere esaminata e risoluta in sede opportuna in confronto delle parti tutte interessate.

Le attuali condizioni del territorio della Serbia, occupato dal nemico dopo l'avvenuta cattura del *Kyzicos*, rendono poi necessario di impedire che la merce pervenga al nemico, e di adottare perciò nel rilascio speciali cautele, la cui determinazione precisa si ritiene conveniente affidare al Ministero della marina, che dovrà eseguire la consegna ai rappresentanti del R. Governo di Serbia.

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione:

Visti gli articoli 4 e 5 decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, numero 840, 16 e 18 del regolamento 26 giugno 1915;

Udito il commissario del Governo, ed il rappresentante del proprietario, dei locatari della nave *Kyzicos* e del caricatore Bozzotti;

Riservata ogni pronuncia sulla legittimità del sequestro e sulle spese del giudizio;

Dichiara raggiunta la prova della destinazione innocente da parte

del Governo serbo della partita di 89 colli di locomotive e parti di esse, del peso di kg. 89.190, esistente a bordo del piroscafo greco *Kyzicos*, e ne ordina il rilascio e la consegna ai rappresentanti del Governo serbo da eseguirsi dal Ministero della marina colle cautele che riterrà necessarie.

Così deciso in Roma, dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede presso il Ministero della marina, piazza Poli n. 37, addì 30 dicembre 1915 - 22 gennaio 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Vittorio Scialoia, id.
Adolfo Berio, id.
Carlo Bruno, id.
G. Biscaro, id.
Giovanni Formica, membro supplente ed estensore.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 19 gennaio 1916:

Mango dott. Antonino, candidato notaro, è nominato conservatore dell'archivio notarile distrettuale di Avezzano, con l'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità di stipendio.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1916:

Chiodelli Francesco, archivista dell'archivio notarile distrettuale di Napoli, con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2800, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1915.

Virgintino Giuseppe, sotto archivista nell'archivio notarile di Livorno, col titolo di archivista, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato dall'aspettativa e contemporaneamente nominato reggente l'archivio notarile di Matera, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1916:

Il comm. Ignazio Rossi, deputato provinciale, e il dotte cav. Gaspare Palermo di Lazzarini, consigliere di prefettura, sono confermati, per un altro triennio, nella carica di membri del Consiglio di amministrazione presso l'economato generale dei benefizi vacanti in Palermo.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 6 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1916:

È stato concesso il *R. assenso*:

Alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa del SS. Rosario in Lecce, sotto il titolo di San Giovanni Battista.

All'incorporamento nel beneficio parrocchiale di Santa Giustina in Arcugnano dei beni della cappellania curata esistente in quella parrocchia.

È stato dichiarato inammissibile il ricorso dell'economo spirituale di Vogogna contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Novara che, respingendo il reclamo prodotto, approvava il bilancio, da cui era stato radiato l'assegno di L. 300 pel cappellano.

Con decreto Luogotenenziale del 9 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1916:

È stato concesso il *R. assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Francesco di Assisi di Moleto, in Ottiglio Monferrato.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 1916:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Mancini sac. Giovanni, alla parrocchia di San Donato in Chianni.

Rossi sac. Gino, alla parrocchia di Santa Maria a Cintoia di Greve.

Gomboso sac. Sebastiano, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Pers.

Il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Civitavecchia, di cui è investito il sacerdote Antonio Vernace, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1916:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Boretto il legato di lire mille, disposto da Luigi Bandieri.

Il parroco di Sant'Antonino, in Bra (Torino), il legato di lire tremila disposto dalla fu Emilia Dettati.

La fabbriceria della chiesa di San Zeno, sussidiaria della cattedrale di Brescia, il legato di lire mille disposto dalla fu signora Vittoria Brognoli.

La fabbriceria parrocchiale di Caspano in Civo (Sondrio), il legato di lire seicento disposto dal fu Lombardini Celestino.

Il parroco della B. V. Maria, in Madonna dell'Olmo (Cuneo), il legato di L. 1000 disposto dalla fu contessa Clelia Candolfi.

Il parroco di San Michele Arcangelo, in Lucignano, il legato di lire 1000, disposto dal fu Angeli Francesco.

Il parroco dei SS. Francesco ed Ilaro, in Lugo, il legato di L. 1000, disposto dal fu Raffaele Ricci Maccarini.

Il parroco di San Giacomo, in Monterosso Grana, il legato d'un immobile, stimato L. 250, disposto dal fu sac. Matteo Fossati.

Il parroco di San Bartolomeo in Putignano (Pisa), il legato dell'annua rendita pubblica di L. 21, disposto dalla fu Maria Cini.

Il parroco di San Lorenzo fuori le mura, in Roma, il legato di lire 150, disposto dal fu Pietro Cartoni.

Il parroco di Santa Maria del Popolo, in Roma, il legato di L. 10.000, disposto dalla fu Teresa Celli ved. Dutuit.

L'arcivescovo di Napoli il legato d'un immobile, disposto dalla fu Enrichetta Nastri.

La comunità greco-ortodossa di Venezia il legato di L. 2000, disposto dal fu Giovanni Candido Liassidi Perelli.

Ed è stato autorizzato a rinunziare, il parroco di San Matteo e del SS. Nome di Gesù, in Gravina, al legato disposto dal fu Angelo Di Mattia.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio 1916:

Azzolini gr. uff. Giuseppe, vice direttore generale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore generale nel Ministero stesso.

(Continua)

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 8 febbraio 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	80 80
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80 35
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	98 97
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	98 92
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 71
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 58
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 52
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 18
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 95
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 98
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1a)	400 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	349 75
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	281 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	295 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	435 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	330 33
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	290 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	299 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	440 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	400 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	448 95
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	455 —
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	441 90
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	435 70
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	473 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	459 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	466 83
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	448 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	415 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	470 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	437 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 % Categoria A	13931	De Magri Orsolina fu Carlo, moglie di Molinari Pietro di Lodovico, domiciliata a Pavia. Vincolata . . . . L.	105 —
3.50 0[0	533489	Luongo Michele di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli. . . . . »	133 —
4.50 %	33639	Ospedale di Santa Maria la Libera in Montella (Avellino) . . . »	33 —
3.50 %	287703	Notario Maurilio di Giovanni, domiciliato in San Benigno Canavese (Torino). Vincolata . . . . »	17 50
»	431047	Intestata come la precedente iscrizione e vincolata . . . . . . »	7 —
»	259224	Pubblica beneficenza di Castello d'Alife (Caserta) . . . . »	45 50
»	6694	Mansioneria Franchini, nel capitolo cattedrale di Pennabilli (Pesaro) . . . . »	59 50
»	98919	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	102586	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
4.50 %	9816	Ospedale di Avezzano. . . . . »	4044 —
3.50 %	710321	Civico ospedale dei Ss. Filippo e Nicola di Avezzano . . . . . »	217 —
»	405519	Sacerdote Angelo Alberto fu Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre Levi Silvia fu Leone ved. Sacerdote, domiciliato in Casale Monferrato (Alessandria). Vincolata. . . »	12 50
»	551482	Opera pia o Cappellania Piercinarelli, in Recanati (Macerata) . »	63 —

Roma, 30 settembre 1915.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	1646 Rendita mista	Rosselli Francesco fu Luigi, domiciliato a Bologna . . . . . . L.	700 —
»	707213 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Gropallo Eleonora fu Giuseppe, vedova di Carnevale Schianca Luigi Antonio . . . . » Per la proprietà a: Carnevale Schianca Giuseppe fu Luigi Antonio, minore, sotto la tutela di Lagorio Antonio fu Santo, domiciliato a Genova.	297 50
»	707214 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Gropallo Eleonora fu Giuseppe, vedova di Carnevale Schianca Luigi Antonio . . . . » Per la proprietà a: Carnevale Schianca Giovanni fu Luigi Antonio, minore, sotto la tutela di Lagorio Antonio fu Santo, domiciliato in Genova	297 50
»	707215 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Gropallo Eleonora fu Giuseppe vedova di Carnevale Schianca Luigi Antonio . . . . » Per la proprietà a: Carnevale Schianca Pietro fu Luigi Antonio, minore, sotto la tutela di Lagorio Antonio fu Santo, domiciliato a Genova	297 50
»	596766 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà a: Pepe Giuseppe-Gerardo, Pasqualina-Libera, e Raffaele fu Fioravante, minori, sotto la patria potestà della madre Ciampi Angelina vedova di Pepe Fioravante, domiciliati a San Nazzaro Calvi (Benevento) . . . . » Per l'usufrutto a: Ciampi Angelina di Giovanni vedova di Pepe Fioravante, domiciliata a San Nazzaro Calvi (Benevento)	63 —
»	596765	Pepe Giuseppe-Gerardo, Pasqualina-Libera e Raffaele fu Fioravante, minori, sotto la patria potestà della madre Ciampi Angelina vedova di Pepe Fioravante, domiciliati a San Nazzare Calvi (Benevento) . . . . »	189 —
»	468644	Beneficio parrocchiale di Baganzola nel comune di Golese (Parma) . . . . »	63 —
»	435223	Opera parrocchiale di Baganzola frazione di Golese (Parma) . . »	101 50
»	233989	Lottanti Francesco fu Giovanni, domiciliato a Castelnuovo Garfagnana (Massa) . . . . »	70 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	411946	Lottanti Francesco fu Giovanni, domiciliato a Varignano (Genova) . . . . L.	70 —
»	298516	Arcipretura parrocchiale di Fontegreca (Caserta) . . . . »	140 —
»	114189	Chiesa succursale di San Michele di Caralte in Perarolo (Belluno) . . . . »	38 50
»	184778	Fabbriceria succursale di San Michele di Caralte in Perarolo (Belluno) . . . . »	21 —
»	526057	Fabbriceria saccursale di San Michele in Caralte, frazione del comune di Perarolo (Belluno) . . . . »	31 50
»	347089	Moretta Pietro fu Giovanni, domiciliato a Perarolo (Belluno) . »	154 —
»	725049	Parrocchia di San Pietro in Casalecchio, frazione del comune di Castel Bolognese (Ravenna) . . . . »	17 50
»	599495	Del Pesce Gennaro fu Antonio, domiciliato in Cerignola (Foggia). Vincolata . . . . »	17 50
»	7693	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Perarolo (Belluno) . . »	17 50
»	149552	Chiesa parrocchiale di San Nicolò in Perarolo (Belluno). Vincolata . . . . »	105 —
»	276698	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Nicolò di Perarolo (Belluno). Vincolata . . . . »	112 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*	6036	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	7 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*.	6037	Intestata come la precedente e vincolata . . . . »	112 —
Consolidato 3.50 %	292895 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Bagetto Domenico fu Antonio, domiciliato in Chialamberto (Torino) . . . . » Per la proprietà a: Bagetto Orsola di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Chialamberto (Torino)	24 50
Consolidato 5 %	334315 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Giffone Rosario di Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . » Per l'usufrutto a: Giffone Nicola di Giuseppe, vita sua durante	130 —
Consolidato 3.50 %	92097	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto, frazione di Castellalfero (Alessandria) . . . . »	24 50
»	99401	Beneficio parrocchiale sotto il titolo della SS. Annunziata in Callianetto, frazione di Castellalfero (Alessandria) . . . . »	28 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	122645	Parrocchia della SS. Annunziata in Callianetto, comune di Castellalfero (Alessandria). Vincolata	L.	14 —
»	163637	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto, frazione di Castellalfero (Alessandria)	»	21 —
»	265845	Intestata come la precedente iscrizione	»	122 50
»		Molla Giuseppina fu Federico, moglie di Porta Ambrogio di Giuseppe, domiciliata in Asti (Alessandria)	»	455 —
»	316378	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto di Castellalfero (Alsssandria)	»	35 —
»	325405	Montanaro Mario Giacinto fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Dezani Maria-Teresa, vedova Montanari	»	70 —
»	330584	Guglielminetti Amalia di Alessandro, moglie di Gherlone Vincenzo, domiciliato in Asti (Alessandria)	»	28 —
»	331145	Tarchetti Gottardo di Quinzio, dom. a San Salvatore Monferrato (Alessandria). Vincolata	»	1900 50
»	335940	Borgnino Margherita fu Pietro, nubile, dom. in Asti (Alessandria)	»	280 —
»	353102	Guglielminetti Amalia di Alessandro, moglie di Gherlone Vincenzo, dom. in Asti (Alessandria)	»	35 —
»	357066	Girando Giovannina-Giuseppa-Lidia detta Lidia di Giuseppe, moglie di Ferrando Luigi fu Zefferino, dom. in Asti (Alessandria). Vincolata	»	350 —
»	364437	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto di Castellalfero (Alessandria)	»	42 —
»	368073 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Per la proprietà a: Paruzza Vincenzo fu Vincenzo, Paruzza Rosa fu Vincenzo, moglie di De Rolandis Giuseppe fu Alessandro, Paruzza Giuseppina fu Vincenzo, moglie di Conti Antonio di Giovanni, Costelli Rosina fu Secondo, moglie di Bosco Armando di Pietro, Costelli Dorina fu Secondo, moglie di Araldo Angelo fu Felice, Costelli Adele fu Secondo, nubile, Costelli Giuseppina fu Secondo, minore, sotto la patria potestà della madre Saracco Margherita fu Giuseppe vedova Costelli, Costelli Clotilde fu Giuseppe, moglie di Gado Stefano fu Giacomo, Cotti Maria fu Federico, moglie di Ferrero Biagio fu Filippo-Albino, Cotti Giuseppe fu Federico, tutti domiciliati in Asti (Alessandria), quali eredi indivisi di Paruzza Costantino fu Andrea	»	301 —
		Per l'usufrutto a: Bellone Clara fu Giovanni Battista, ved. di Paruzza Costantino fu Andrea, domiciliata in Asti (Alessandria)		

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	393285 Certificato di proprietà e di usufrutto	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . . . . L.	42 —
»	413031	Delande Maria fu Gioacchino, vedova di Sardi Giov. Battista e Sardi Francesco e Giovanni-Maria fu Giov. Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Delande Maria eredi indivisi di Sardi Giov. Battista, omiciliati in Rocchetti Tanaro (Alessandria) . . . . »	105 —
»	544352 Certificato di proprietà e di usufrutto	Solaro Giacomo, Carolina e Ottavia fu Giuseppe, Solaro Adelaide fu Giuseppe, moglie di Piccinini Achille di Ettore, quali eredi indivisi di Paruzza Vincenzo fu Vincenzo, Paruzza Rosa fu Vincenzo, moglie di Derolandis Giuseppe fu Alessandro, Paruzza Giuseppina fu Vincenzo, moglie di Conti Antonio fu Giovanni, Costelli Rosina fu Secondo, moglie di Bosco Armando di Pietro, Costelli Dorina fu Secondo, moglie di Araldo Angelo fu Felice, Costelli Adele e Giuseppina fu Secondo, nubili, Costelli Clotilde fu Giuseppe, vedova di Gado Stefano, Cotti Maria fu Federico, moglie di Ferrero Biagio, Cotti Giuseppe fu Federico, tutti quali eredi indivisi, mediati e immediati di Paruzza Costantino fu Andrea, domiciliati in Asti (Alessandria). . . . . » Per l'usufrutto a: Bellone Clara fu Giovanni Battista, vedova di Paruzza Costantino	105 —
»	582160	Beneficio parrocchiale della SS. Annunziata in Callianetto, frazione di Castellalfero (Alessandria) . . . . »	38 50
Consolidato 3 %	41047	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	3 —
Consolidato 3.50 %	412682	Bonini Caterina fu Angelo, minore, sotto la curatela del marito Costa Galileo, domiciliata in Albissola Marina (Genova). Vincolata . . . . »	259 —
»	418458	Bonini Catterina fu Angelo, moglie di Costa Galileo, domiciliata in Albissola Marina (Genova) . . . . »	21 06
»	356398	Cerretti Rosina fu Giovanni, moglie di Martina Norberto, domiciliata a Castino (Cuneo). Vincolata . . . . »	119 —

Roma, 1° dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Vinci Nicodemo fu Bruno, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 58 ordinale, n. 312 di protocollo e n. A. G. di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 18 settembre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 7 consolidato 3 50 0/0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Vinci suddetto, il titolo suindicato, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 gennaio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	719083	70 —	Amalfitano Mario fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Concetta Strazzullo ved. Amalfitano, domiciliato a Napoli, con usufrutto ad Amalfitano *Teresa* fu Vincenzo, nubile, dom. in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa* fu Vincenzo dom. a Napoli.
»	719084	70 —	Amalfitano Maria fu Vincenzo, minore, ecc. come sopra, con usufrutto ad Amalfitano Teresa fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	719085	70 —	Amalfitano Ida fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Napoli, con usufrutto come sopra	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	456671	157 50	Righi *Lucia* di Virginio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Correggio (Reggio Emilia)	Righi *Ida-Lucia-Irene* di Virginio, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 gennaio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 28).

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	287014	175 —	Bauchiero *Maria* di Luigi, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Torino.	Bauchiero *Adele-Francesca-Maria* di Luigi ecc.. come contro.
»	534776	91 —	Pizzi *Paolo*, Clemente e Lucia fu Rutilio, minori, sotto la patria potestà della madre Proietti Elisabetta, detta Elena ved. Pizzi, domiciliati in Roma.	Pizzi *Clemente Paolo*, Clemente e Lucia fu Rutilio ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 gennaio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 27).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 febbraio 1916, in L. 125,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Co-

dice di commercio accertato il giorno 8 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 9 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 72 1/2
Londra	32 23
Svizzera	129 27 1/2
New York	6 76 1/2
Buenos Aires	2 82
Lire oro	124 40

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 8 febbraio 1916 — (Bollettino n. 258).

Consuete azioni di artiglierie; la nostra eseguì tiri efficaci sulla grande via di comunicazione di Valle Drava, nei pressi di Sillian, e disturbò movimenti di treni nelle stazioni di Caldonazzo, in Valle Sugana, e di San Pietro, a sud-est di Gorizia.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Borgo e Castel Telvana in Valle Sugana: danni lievissimi.

Cadorna.

Settori esteri.

Poche notizie giungono ormai dal settore orientale. Si sa tuttavia che i russi sospingono il nemico su quasi tutti i punti, in ispecie in Galizia, e che nella regione di Riga essi si sono fortemente stabiliti sulla Dwina, per ostacolare qualunque tentativo tedesco di avanzata.

Nel settore occidentale non si sono avuti che duelli di artiglieria e lotta di mine.

Nessuna notizia di combattimenti importanti è giunta dall'Albania, dai Dardanelli, dalla Mesopotamia.

Le operazioni militari russe in Armenia e in Persia continuano alacremente e con successo.

Telegrammi da Parigi e da Sebastopoli informano di piccoli scontri navali sul mare Adriatico e sulla costa dell'Anatolia.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Basilea, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Favorita dal tempo sereno l'azione di artiglieria fu abbastanza intensa ieri su tutta la fronte nord-est.

A nord-ovest di Tarnopol i russi attaccarono la notte scorsa un nostro punto di appoggio avanzato di fanteria. A parecchie riprese riuscirono a penetrarvi, ma furono respinti dopo poco tempo.

Fronte sud-orientale. — Nessuno avvenimento importante.

Basilea, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A sud della Somme viva attività. Nella notte dal 6 al 7 perdemmo un piccolo elemento di trincea della nostra nuova posizione.

Un forte attacco francese preceduto da fuoco violento, fu respinto ieri a mezzogiorno. Alla sera un contrattacco ci permise di riprendere completamente il possesso della nostra posizione.

Una squadriglia tedesca attaccò gli impianti della stazione di Poperinghe e gli accampamenti inglesi tra Poperinghe e Dixmude. La squadriglia ritornò incolume dopo avere impegnato parecchi combattimenti cogli avversari incaricati dell'inseguimento.

Fronti orientale e balcanica. — Nessun avvenimento importante.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme la nostra artiglieria ha cannoneggiato un treno fra Roye e Chaulnes.

Nell'Argonne abbiamo fatto saltare una contromina a Saint-Hubert e tre mine a Vauquois.

Sul resto della fronte la notte è passata calma.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois duello di artiglieria abbastanza intenso a nord-est e a sud-est di Neuville Saint Vaast.

A sud dell'Avre abbiamo disperso una colonna di fanteria presso Lassigny.

A nord dell'Aisne il tiro delle nostre batterie ha causato gravi danni alle opere nemiche nella regione a nord di Troyon e sull'altipiano di Vauclerc.

A nord di Berry au Bac abbiamo preso sotto il nostro fuoco truppe in movimento.

In Argonne la lotta di mine ha continuato con nostro vantaggio.

Alle Courtes Chausses abbiamo fatto esplodere tre contromine che hanno sconvolto i lavori dell'avversario e abbiamo fatto esplodere due mine alla Fille Morte.

Nei Vosgi la nostra artiglieria ha bombardato gli accantonamenti nemici di Stosswihr (a nord-ovest di Munster) e di Hirtzbach, a sud di Altkisck.

Nel pomeriggio un pezzo tedesco di lunga portata ha lanciatro tre proiettili su Belfort e suoi dintorni.

Abbiamo tirato contro gli stabilimenti militari di Dornach presso Mulhouse.

Basilea, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 7 corrente dice:

Nessun cambiamento importante sulle diverse fronti.

Parigi, 8. — Un comunicato ufficiale dice:

La sera del 6 corrente un incrociatore inglese ed una torpediniera della squadra francese, che proteggevano lo sgombro dell'esercito serbo, incontrarono nell'Adriatico quattro controtorpediniere nemiche. Queste, subito cannoneggiate, fuggirono verso Cattaro. All'indomani le due navi alleate furono di nuovo attaccate dinanzi a Durazzo; un sottomarino nemico tentò di affondare l'incrociatore inglese, ma il siluro fallì il bersaglio, ed il sottomarino, inseguito, non potè rinnovare l'attacco.

Sebastopoli, 8. — Torpediniere russe scoprirono sulla costa dell'Anatolia un sottomarino nemico, presero ad inseguirlo ed aprirono un fuoco violento contro di esso.

Il sottomarino lanciò un siluro senza raggiungere il bersaglio e si immerse crivellato di proiettili.

Il risultato del combattimento è sconosciuto.

Pietrogrado, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga i tedeschi hanno tirato con grossi pezzi; la nostra artiglieria ha risposto con successo.

Sulla posizione di Dwinsk vi è stato un fuoco di fucileria e un cannoneggiamento un po' più animato che abitualmente. Fra i laghi di Medouss e di Demmon un forte gruppo di esploratori tedeschi ha tentato di avvicinarsi ai nostri trinceramenti, ma è stato respinto con fuoco di fucileria.

In Galizia, sulla fronte del medio Strypa, vi è stata una serie di scaramuccie fra i nostri esploratori con gruppi di esploratori nemici.

Nella regione di Oussietchko il nemico ha tentato di avanzare ai passi del fiume, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Nel mar Nero le nostre navi hanno bombardato efficacemente le posizioni turche della regione del litorale. Presso le coste dell'Ana-

tolla le nostre torpediniere hanno avuto un duello con le batterie della costa turca le quali non hanno loro causato alcun danno. Le torpediniere sono state pure attaccate senza successo da un sottomarino turco.

Una squadriglia di nostri idroplani ha attaccato con bombe un grande vapore che stava ancorato presso il molo di Zunguldak.

Fronte del Caucaso. — I combattimenti continuano con nostro vantaggio.

Le Hâvre, 8. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Recrudescenza di attività di artiglieria, specialmente nella regione tra Pervyse e Dixmude, dove numerosi lavoratori nemici sono stati dispersi.

Londra, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte in Francia, dice:

Ieri vi sono stati alcuni bombardamenti dalle due parti durante la giornata tra l'Ancre e la Somme e a nord del canale di La Bassée. Considerevole attività di artiglieria nei dintorni di Hooge.

Basilea, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data dell'8 corrente dice:

Sulla fronte dell'Irak niente di speciale da segnalare.

Sulla fronte del Caucaso il nemico ha rinnovato il 6 corrente i suoi attacchi in diversi settori contro le nostre posizioni ed i nostri posti avanzati. Esso non ha ottenuto alcun risultato. Al contro nostri distaccamenti avanzati intrapresero un contrattacco ed uccisero 300 russi e ne fecero prigionieri circa 40, di cui due ufficiali.

Sulla fronte dei Dardanelli il 7 corrente una torpediniera nemica bombardò Tekkeburnu. Essa si allontanò in seguito al fuoco delle nostre batterie.

Le Hâvre, 9. — Un comunicato del ministro delle colonie belga dice:

Il comandante belga, che partecipà alla campagna del Camerun, annunzia che il distaccamento sotto i suoi ordini giunse il 28 gennaio a Jaunde, dove operò la congiunzione colle forze francesi e britanniche.

Le bandiere delle tre nazioni furono issate sulla piazza e furono resi ad esse gli onori militari.

ARISTIDE BRIAND A ROMA

Il presidente del Consiglio della Repubblica francese, signor Aristide Briand, è partito stamane da Parigi per recarsi a Roma, dove giungerà nell'antimeriggio di domani, giovedì.

Accompagnano l'illustre statista francese: Léon Bourgeois, ministro di Stato, De Margerie, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, Alberto Thomas, sottosegretario di Stato per l'artiglieria, e il generale Dumeil, aggiunto del sottosegretario stesso.

*** Nel pomeriggio di venerdì in onore dell'ospite graditissimo avrà luogo in Campidoglio, nella sala dei Conservatori, un ricevimento ufficiale al quale interverranno soltanto le alte cariche dello Stato, ministri, senatori e deputati, ufficiali superiori, consiglieri comunali e la stampa.

*** I giornali francesi commentano il viaggio del presidente del Consiglio in Italia, e sono unanimi nel dichiarare che sono lieti di poter dire quanto approvino questa manifestazione pubblica di coordinamento sempre più intimo degli sforzi degli alleati.

Il *Petit Parisien* dice che Briand tratterà cogli onorevoli Salandra e Sonnino argomenti che furono già considerati recentemente a Londra con Asquith e Grey. Si deve sperare che questi colloqui cogli uomini di Stato italiani riusciranno a stabilire fra gli alleati una concordanza di azione più esatta e più metodica.

Il *Temps* ricorda che l'Italia dichiarò la guerra all'Austria, alla Turchia ed alla Bulgaria e sottoscrisse contemporaneamente la sua adesione al patto di Londra e la sua alleanza senza riserve con le potenze in guerra contro la Germania, accettando così spontaneamente tutte le conseguenze del conflitto in cui era volontariamente entrata.

Il *Temps* conclude: Il viaggio di Briand sarà un prezioso conforto, che darà a tutti gli italiani prove evidenti della solidarietà latina, della comunanza di vedute e di interessi che unisce tutti gli alleati e deve estendersi a tutti i campi, cioè quello politico, quello economico e quello militare. Lo spirito pubblico in Italia è troppo avveduto per non trarre le conseguenze da questa manifestazione di fratellanza; si consacrerà con essa l'attività e l'unità d'azione definitiva e completa dei difensori del diritto contro l'aggressione dei tedeschi, turchi e bulgari.

La *Liberté* scrive: La nostra sorella latina non ha risparmiato nè i suoi sacrifici nè il sangue dei suoi figli per mantenere inviolata la sua frontiera del nord e dell'Isonzo contro i colpi raddoppiati di un nemico potente, formidabilmente armato con una lunga preparazione.

Gli italiani hanno accettato in Albania un altro compito di cui conoscono l'importanza e che sapranno condurre a buon fine; ma tutte le azioni debbono essere condotte in stretta coordinazione. Ecco perchè l'intervista di Roma giunge a buon punto, e noi ne salutiamo anticipatamente i fecondi risultati.

Anche il *Figaro* dice che i colloqui tra i ministri francesi e i ministri italiani non possono mancare di produrre felici conseguenze.

Gli altri giornali commentano il viaggio nello stesso senso, e rendono omaggio all'Italia per la parte che ha avuto nel conflitto presente.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 febbraio 1916

Presidenza del prof. grand'uff. senatore GIOVANNI CELORIA, presidente

Sono presenti i membri effettivi: Artini, Bonfante, Briosi, Celoria, Del Giudice, Gabba B., Gobbi, Golgi, Gorini, Jorini, Jung, Körner, Mangiagalli, Menozzi, Paldini, Salvioni C., Scherillo, Taramelli, Villa, Zuccante.

E i soci corrispondenti: Brizi, Capasso, Carrara, De Marchi M., Gabba L. jun., Jona, Livini, Martorelli, Solmi, Supino F., Volta.

Aperta la seduta alle ore 13,30 e letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta si presentano i libri pervenuti in omaggio.

Si passa quindi alle letture.

Il socio corrispondente prof. Pier Enea Guarnerio presenta una nuova « Serie di note etimologiche còrse ».

Il socio corrispondente prof. Felice Supino discorre sopra una sua nota « Osservazioni sopra alcuni insetti delle risaie ». L'autore ha studiato alcune larve di insetti che si trovano nelle risaie lombarde, larve che descrive e che hanno importanza dal punto di vista pratico. Specialmente interessante è l'Hydrocampa nymphaeata, poichè di essa si avevano in Italia notizie oltremodo scarse e soprattutto perchè è stata dall'autore riconosciuta come dannosa alla coltivazione del riso.

Con la sua lettura « L'economia agricola e il prestito di guerra », che non aveva alcun intento di propaganda, l'onorevole avv. Arnaldo Agnelli, esaminò obbiettivamente il problema dell'emissione di rendita pubblica nel nostro paese specialmente sotto l'aspetto: *a*) del suo collocamento in Italia o all'estero; *b*) del riparto fra le diverse regioni; *c*) del riparto fra le diverse classi produttive; *d*) della proporzione fra titoli al portatore e titoli nominativi. Concluse dopo opportuni raffronti con le condizioni di altri paesi, svolgendo la tesi della grande utilità che presenterebbe per noi una larga diffusione nel possesso di titoli del debito pubblico, sotto l'aspetto politico, economico, sociale e finanziario.

Il prof. Siro Solazzi presenta una sua nota sul « Diritto ufficiale e diritto popolare nella rappresentanza processuale dei pupilli ». La lettura era stata ammessa dalla sezione di scienze politiche e giuridiche.

Vengono poi nominate le Commissioni esaminatrici dei concorsi scaduti al 31 dicembre 1915.

La seduta è quindi tolta alle ore 14,45.

CRONACA ITALIANA

Per l'acquedotto pugliese. — Ieri S. E. il presidente del Consiglio Salandra e le LL. EE. i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, on. Carcano e Ciuffelli, ricevettero la Commissione dei deputati pugliesi composta dell'on. Pansini, presidente, e degli onorevoli Fraccacreta, Maury, Lembo, Malcangi, Codacci-Pisanelli, De Viti-De Marco e Grassi.

L'on. Pansini espose le ragioni per le quali la regione pugliese reclama provvedimenti che garantiscano la prosecuzione e il completamento dell'acquedotto, constatando che prima della guerra furono notate tutte le inadempienze dell'impresa per le quali si chiede la decadenza dell'impresa stessa. Il ministro on. Ciuffelli espose le ragioni che inspirano il nuovo progetto di legge per il quale si concederebbe una proroga ai termini concessi con la legge Sacchi, dando facoltà alla Società di procedere a un'emissione di azioni per fornirsi dei mezzi necessari pel completamento dell'opera; e soggiunse che egli accettava la possibilità di modificare le condizioni delle clausole del progetto medesimo pur convinto che esso garantisca il proseguimento e complemento dell'Acquedotto, perchè sarebbe fatto obbligo all'impresa di riscuotere solo in proporzione e in relazione dei lavori da fare. Il ministro on. Carcano ricordò di essere stato il relatore della legge Sacchi e di voler cooperare nel modo migliore al complemento dell'opera.

L'on. Pansini propose di rimandare ogni decisione dopo l'esame di tutti i precedenti che riguardano l'Acquedotto. Epperò oggi l'on. rappresentante il Collegio di Molfetta si è recato per tale esame al Ministero dei lavori pubblici.

S. E. Baslini a Genova. — Iermattina, proveniente da Livorno, giunse a Genova, dove discese all'Hôtel Savoia, S. E. Baslini.

A ricevere Sua Eccellenza alla stazione si trovavano il vice prefetto comm. Lachenal, l'intendente di finanza comm. Motta, il direttore delle dogane comm. Marotta e il colonnello delle guardie di finanza.

Accompagnato dalle stesse autorità nonchè dal suo capo di Gabinetto comm. Viti, dal direttore generale delle gabelle [comm. Lucioli e dal colonnello comm. La Ferla comandante in seconda delle guardie di finanza, con i quali era giunto da Livorno, S. E. Baslini si recò alla dogana, visitando gli uffici e le dipendenze, non esclusi i magazzini generali e il deposito franco per rendersi particolare conto di tutto l'andamento del traffico che si svolge nel porto di Genova.

Alle 17 S. E. Baslini ricevette in prefettura la Camera di commercio e le notabilità finanziarie, commerciali e industriali, che gli esposero i desiderî degli esportatori.

S. E. Baslini dichiarò essere intendimento del Governo di facilitare le esportazioni compatibilmente colle esigenze del paese.

Il cav. Oberti e il sig. Spigno riconobbero come l'on. sottosegretario di Stato abbia sempre dimostrato il maggiore interessamento a tutti i problemi prospettati dal commercio e dall'industria. Venendo poi a discutere di particolari questioni, richiamarono l'attenzione di S. E. Baslini su quelle degli oli e del riso.

Quanto agli oli che vengono estratti dai depositi doganali, venne d'accordo deciso che possa essere autorizzato il direttore della Dogana a rilasciare il permesso di esportazione. Il direttore terrà informato il Ministero di quanto è esportato in modo che si possa fermare l'esportazione, qualora venissero raggiunti tali quantitativi da influire sul consumo interno. Riguardo all'esportazione del riso, l'on. sottosegretario di Stato dichiarò di non potér dare affidamenti se non nei limiti già resi di pubblica notizia, riservandosi il Governo ogni provvedimento del caso.

S. E. Baslini, infine, promise di esaminare benevolmente le proposte che gli verranno fatte per l'esclusione di determinate merci dalla categoria di quelle per cui bisogna domandare il permesso di esportazione al Ministero, estendendo le facoltà della Dogana. Il Governo, soggiunse S. E. il sottosegretario di Stato, chiede la cooperazione delle Camere di Commercio e le considera come sue collaboratrici. Pertanto consentirà ben volentiri in tutto quello che potrà; ma non bisogna dimenticare che siamo in guerra e che la guerra ha le sue esigenze.

Circa il personale, S. E. Baslini assicurò che si cercherà di aumentarlo di numero e di migliorarlo, e disse sperare che il ministro del tesoro, a cui farà presente la necessità di provvedere in proposito, non si rifiuterà di accordare i mezzi nei limiti del possibile.

I rappresentanti delle principali ditte interessate, che furono successivamente presentati a S. E. Baslini, e la presidenza della Camera di commercio, si ritirarono soddisfatti delle disposizioni date e delle assicurazioni ricevute, esternando al sottosegretario di Stato i più vivi ringraziamenti.

In Prefettura S. E. Baslini fu ossequiato dal prefetto, comm. Rebucci, dal senatore Ronco e dal deputato Rissetti.

Stamane, alle 6,40, S. E. Baslini è partito per Savona a visitarvi la Dogana.

Un appello al bene. — La Croce Rossa è l'insegnamento di quel che può fare lo spirito di fraternità. A lei sola è concesso di far vedere come i nostri migliori sentimenti possono esplicarsi in una realtà che diviene il simbolo della bontà e dell'amore. Per farsi soci, mandare cinque lire al Comitato centrale in via Nazionale n. 149.

Servizio annonario. — Un comunicato dell'Ufficio annonario di Roma reca:

Il direttore dell'Ufficio di annona, nel mercato di piazza Campo di Fiori, ha provveduto alla istituzione di un banco dove si vendono cereali, abbacchio e patate acquistati dal Comune. Entro la settimana verranno aperti due nuovi spacci di pane, farina, pasta, cereali, latte e altri generi dell'Ufficio municipale dell'annona; il primo in piazza Costaguti, presso San Carlo a Catinari, l'altro in piazza dell'Unità.

Tasse municipali. — Un manifesto del sindaco di Roma, notifica che a termini dell'art. 24 del regolamento comunale, deliberato il 5 giugno 1914 ed approvato dalla G. P. A. il 19 successivo, la matricola dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici per l'anno 1916, trovasi depositata da oggi presso l'ufficio tasse, in via del Campidoglio n. 10 p. 3°, e vi rimarrà esposta per 15 giorni dalle 9 alle 15 compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 9 alle 12.

Alla memoria di un prode. — Ieri, a Ficarolo (Rovigo), è stata consegnata solennemente, presenti le autorità civili e militari e la popolazione, la medaglia di bronzo al valor militare al padre dell'eroico soldato Ulisse Tega.

Parlò applaudito il sindaco Monesi.

R. Società geografica. — Domenica prossima la R. Società geografica inizierà, a Roma, la sua serie di conferenze, dedicate quest'anno tutte alla illustrazione geografica, geologica ed economica delle terre ove ora rifulge l'eroismo dei soldati e marinai di Italia.

La prima, di carattere generale, sarà tenuta il giorno 13 dal chiaro prof. Mario Baratta, della R. Università di Pavia ed avrà per argomento: « Le ragioni geografiche della nostra guerra ».

Per gentile concessione del rettore, le conferenze avranno luogo nell'Aula Magna della R. Università degli studi.

Nelle riviste. — Fra le tante del genere, questa *Rivista giu-*

ridica d'Italia, che vede la luce a Napoli (via Roma, n. 402), sotto la direzione dell'avvocato Olindo Balestrieri, a noi pare delle migliori e più raccomandabili, per la varietà dei soggetti trattati con sapiente maestria, e per l'autorità indiscussa dei suoi collaboratori, fra i quali, nel fascicolo che abbiamo tra mano, n. 10 a 14, ci è caro rilevare il nome illustre del prof. avv. Pietro Cogliolo, che discorre, da par suo, *Su i contratti di appalto e la guerra.*

Questo interessante fascicolo, oltre ad altri articoli sulla giurisprudenza e la cronaca giudiziaria, porta anche un garbato e veritiero necrologio del senatore avv. Luigi Lucchini, rapito, dianzi, alla stima riverente di quanti ammiravano nell'insigne presidente di sezione della Cassazione di Roma la grande operosità, il versatile ingegno e il fervido e più sincero patriottismo.

Augurî al periodico napoletano, nato a vivere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal generalissimo Joffre, è giunto domenica a Toul ed ha visitato la regione fortificata. Lunedì ha visitato la regione fortificata di Verdun ed è ritornato stamane a Parigi.

PIETROGRADO, 8. — Due decreti imperiali ordinano che le sessioni della Duma e del Consiglio dell'Impero debbano riaprirsi il 9/22 corrente.

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio Briand, lascerà Parigi domani mercoledì per recarsi in Italia.

Egli sarà accompagnato da Léon Bourgeois, ministro di Stato, e da De Margerie, direttore degli affari politici al Ministero degli affari esteri.

AMSTERDAM, 8. — Il *Telegraaf* ha dalla frontiera che numerosi feriti provenienti dall'Yser sono giunti a Bruges la settimana scorsa.

Rinforzi considerevoli e numerose munizioni continuano ad arrivare.

I contingenti del nord delle Fiandre vengono avvicinati al fronte.

NEW YORK, 8. — 150 passeggeri dell'*Appam* si sono imbarcati a bordo del *Noordam*. L'equipaggio dell'*Appam* ed altri equipaggi catturati su altri vapori inglesi sono partiti mercoledì a bordo del *Baltic*.

ATENE, 8. — Il presidente del Consiglio serbo, Pasic, è atteso prossimamente ad Atene. Egli visiterà poi il Re Pietro ad Edipso.

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Atene: Si conferma che una grande attività regna fra le truppe tedesche a Monastir, dove le autorità hanno vietato tutti gli arrivi e le partenze dei viaggiatori.

WASHINGTON, 8. — Circa l'asserzione attribuita a Zimmerman, in un'intervista avvenuta a Berlino il 4 corrente, che nel momento in cui la Germania credeva risolta la questione del *Lusitania*, gli Stati Uniti avevano formulato nuove esigenze, il segretario di Stato, Lansing, dichiara che non è affatto così, come lo prova la lettura delle note americane del 12 maggio, del 9 giugno e del 21 luglio.

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale dice: Stante la mancanza di navi, le domande di altri articoli importanti e i bisogni dei servizi pubblici, la Commissione Reale degli zuccheri ritiene necessario di ridurre il più possibile le importazioni di zucchero.

Le provviste disponibili pel consumo saranno perciò considerevolmente ridotte.

La Commissione chiede al pubblico di ridurre il suo consumo, non soltanto di zucchero, ma di tutti i prodotti per la cui fabbricazione si adopera lo zucchero.

PARIGI, 8. — Besnard ha presentato le sue dimissioni da sottosegretario di Stato per l'aeronautica militare.

MADRID, 8. — Il presidente del Consiglio, Romanones, ha smentito le informazioni secondo cui l'ambasciatore presso il Vaticano Calbeton, sarebbe incaricato di iniziare trattative per la riforma del concordato. Il Governo, pur non rinunziando a trattare il problema a tempo opportuno, non crede che sia questo il momento propizio per discutere tale questione.

PARIGI, 8. — Ufficiali nemici fatti prigionieri negli scorsi giorni riferiscono voci che circolano nell'esercito tedesco, secondo le quali forze tedesche rilevanti verrebbero prossimamente lanciate contro quelle di Dvinsk e di Riga, dopo di che si procederebbe ad una offensiva decisiva contro queste città. L'offensiva è attesa per la metà di marzo. Fino a quell'epoca i tedeschi avrebbero deciso di non intraprendere alcuna azione. Gli stessi prigiogieri riferiscono che tutti i congedi e permessi sono stati sospesi negli eserciti tedeschi dei fronti di Riga e di Dvinsk.

LONDRA, 8. — Il Lloyd annuncia:

Il fuoco è scoppiato a bordo del piroscafo svedese *Texas*, carico di cotone, proveniente da nuova Orleans e diretto a Cristiania. Il *Texas* cerca di giungere a Kikwall.

ATENE, 8. — Lo stato maggiore tedesco, d'accordo con la Bulgaria, ha deciso di prendere nuove precauzioni per mantenere segreti i movimenti di truppe nei Balcani. Si è già deciso di allontanare dalle regioni dell'azione delle truppe, e specialmente da Monastir, dalla Tracia bulgara e dalla Tracia turca, tutti i consolati degli Stati neutrali.

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino:

Il principe Oscar di Prussia è stato ferito leggermente da un frammento di granata alla testa, a un avambraccio e al ventre, mentre si trovava sulla fronte orientale.

LONDRA, 9. — Si ha da Washington:

Gli alti funzionari autorizzano a dichiarare che gli Stati Uniti e la Germania si sono posti sostanzialmente d'accordo circa la soluzione dell'incidente del *Lusitania.*

PARIGI, 9. — Si ha da Washington:

Nessuna dichiarazione definitiva è stata ancora fatta circa l'attitudine degli Stati Uniti riguardo alle ultime proposte tedesche circa l'incidente del *Lusitania*.

Può darsi che continui la corrispondenza fra il Governo di Washington e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

PARIGI, 9. — Nella lettera di dimissioni inviata al presidente del Consiglio Briand, Besnard espone che, senza lasciarsi arrestare dalle difficoltà, egli procurò di dare all'aviazione un'organizzazione ed un ordine di lavoro per la indispensabile produzione. Le Commissioni parlamentari poterono constatare i risultati ottenuti; ma ieri, durante la riunione della Commissione dell'esercito al Senato, nella quale Besnard accompagnava il ministro della guerra generale Gallieni, sembrò al sottosegretario di Stato che si avesse intenzione di fare assumere al sottosegretario stesso responsabilità che oltrepassano di molto i poteri derivanti dalle sue attribuzioni e che soltanto il ministro della guerra avrebbe l'autorità di assumere Besnard soggiunge che in queste condizioni dà le sue dimissioni da sottosegretario di Stato per la aeronautica.

Briand ha insistito vivamente presso Besnard per farlo ritornare sulla sua determinazione, dichiarandogli quanto egli apprezzi la sua collaborazione ed esprimendogli il rammarico che proverebbe nell'esserne privato; ma Besnard ha dichiarato che la sua risoluzione era definitiva.

Il Governo ha deciso di non procedere alla sostituzione di Besnard. I servizi aeronautici saranno posti di nuovo sotto l'autorità diretta del ministro della guerra, il quale sceglierà il direttore.

Il ministro della guerra, generale Gallieni, ha diretto a Besnard una lettera nella quale gli esprime il suo vivo rammarico di vederlo abbandonare le sue funzioni e gli rivolge tutti i ringraziamenti per il considerevole lavoro e l'attiva collaborazione che egli ha dato.

PARIGI, 9. — Il colonnello House è partito. Egli ha avuto lunedì scorso un ultimo colloquio col presidente del Consiglio, Briand, e con l'ambasciatore, Jules Cambon.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*